IL NEOPURISMO DI BRUNO MIGLIORINI. ALCUNI ASPETTI

Despina-Elena GROZĂVESCU
Universitatea de Vest din Timişoara

L'attività di Bruno Migliorini ─ la cui opera principale, di una qualità non superata sino ad ora, è la *Storia della lingua italiana*[1] ─ è poliedrica. Basta dire, che il solo elenco delle sue opere, a cura di Massimo Luca Fanfani, consta di 185 pagine[2].

Nei suoi primi articoli sulla lingua italiana contemporanea, del 1931[3], l' atteggiamento di Bruno Migliorini è quello di un attento ma distaccato osservatore. Asserzioni come „Il neologismo capriccioso ricade presto nell'ombra, quello che dà forma a un nuovo concetto largamente diffuso entra saldamente nel lessico" (p. 415) oppure "Prendiamo pure posizione pro o contro, ma rendendoci conto che il problema non è solo un problema grammaticale (è il non aver saputo intender questo che ha reso rigido e vacuo, e ha finito col privare d'ogni autorità, il purismo del secolo passato)" (p. 979) non nascondono comunque la sua concezione, nota anche con il nome di "neopurismo", teoria secondo la quale il linguista ha il dovere di intervenire attivamente nello sviluppo di una lingua.

---

[1] Bruno Migliorini, *Storia della lingua italiana*, Sansoni, Firenze, 1960. Seguirono numerose edizioni, revisionate, aggiornate ed ampliate dall'autore, ed ancora altre curate dai suoi discepoli.

[2] Cf. *L'opera di Bruno Migliorini nel ricordo degli allievi,* A cura di Massimo Luca Fanfani, Accademia della Crusca, Firenze, 1979.

[3] Bruno Migliorini, *Anteguerra-dopoguerra,* pp. 412-415; e *Il suffisso -istico*, pp. 976-984, [in] *Cultura*, vol. X, 1931.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)

Un anno dopo, Bruno Migliorini, consapevole delle trasformazioni inevitabili che la lingua subiva, soprattutto in un periodo di ampio progresso tecnico, cerca di difendere l'esigenza di avere norme teoriche e strumenti pratici. Il suo impegno glottotecnico comincia a svilupparsi verso la metà del secolo scorso, scrivendo articoli in favore del termine *autista* invece del francesismo *chauffeur*, *regia*[4] al posto di *messa in scena* o di *messinscena* („Del resto *messinscena* ha gravi tare; anzitutto d'origine: il tipo *mise en scène*, *mise en marche*, cioè di un participio passato con i suoi complementi in funzione di sostantivo, era completamente alieno dall'uso italiano: solo da qualche decennio abbiamo la *messa in scena*, la *messa in marcia*, l'*entrata in vigore*, l'*andata in macchina*. Poi il faticoso adattamento: *messa in scena*, con un antipatico iato, o *messinscena*, con un gruppo di consonanti estraneo all'uso corrente. Infine l'impossibilità di trarne derivati... ")[5].

Un nuovo problema nasce con il diffondersi dei film: cioè l'uso non naturale dei termini *regisseur* o *metteur en scène*, per il direttore del film. Nel 1933, Migliorini, adoperando lo stesso procedimento di suffissazione che non con *autista*, propone la parola *regista* che ebbe un'enorme ed immediato successo.

I due esempi appena citati dimostrano, oggi come allora, quanto sia importante l'uso spontaneo di una lingua e allo stesso tempo la possibilità di orientare e controllare in certi casi questa spontaneità propria alla lingua parlata.

In questo senso, Migliorini s'impegna di più nello studio e nell' elaborazione delle tecniche, grazie a cui si possa intervenire nell'uso vivo di una lingua orientandolo e

---

[4] *Regia* deriva dal latino *regere* „ governare, dominare, guidare".

[5] Bruno Migliorini, *Artista e regista* [in] *Saggi sulla lingua italiana del Novecento*, Sansoni, Firenze, 1941, pp. 200-211.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)

disciplinandolo. Migliorini chiama questo tipo di linguistica applicata *glottotecnica*.

La teoria neopuristica propugnata da Migliorini si preoccupava piuttosto dell' aspetto delle parole, che non della loro provenienza, criterio centrale invece nel purismo ottocentesco: il problema era non tanto che certe parole fossero forestierismi, quanto che avessero un' aria straniera.

„L' aspetto di parole italiane è dato dalla conformità alle norme strutturali della lingua. Anzitutto quelle fonologiche. Riprendiamo l'esempio di prima: *tango* e *rumba* da un lato, *charleston* e *jazz* dall'altro. Nei due primi termini i singoli suoni, la formazione delle sillabe, le vocali finali sono conformi a innumerevoli altre voci italiane; invece in *charleston* l'accento iniziale e la sillaba finale, in *jazz* il timbro della vocale e la *z* sonora rappresentano altrettante caratteristiche del forestierismo. S' aggiunge, nei due ultimi casi, la grafia straniera"[6].

Ciò che Migliorini, nel 1938, in quel contesto storico, considerava un dilemma, oggi non lo è più: la scelta fra le alternative, riportate come esempio da Migliorini, è stata fatta, e in un' unica direzione.

Nello stesso lavoro, Migliorini apre per la prima volta anche il discorso sulle parole straniere che finiscono in consonati, entrate già nella lingua italiana (*chifel/ chifelle, rum/ rumme, gas/ gasse, vermut/ vermutte* ecc.).

È necessario collocare il saggio di Bruno Migliorini nel periodo storico in cui fu scritto: il 1938, in pieno Fascismo, con la sua autarchia linguistica. La battaglia fascista contro i forestierismi portò, nel 1930, alla sospensione delle scene in lingua straniera nei film e, dieci anni più tardi, l'Accademia

---

[6] Bruno Migliorini, *Purismo e neopurismo*, [in] *La lingua italiana nel Novecento*, Le Lettere, Firenze, 1990 (ristampa 2003), pp. 97-107.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)

d'Italia fu incaricata a controllare ogni nuovo forestierismo e di indicare possibili corrispondenti indigeni, anche perché una legge dello stesso 1930 vietò l'uso di parole straniere nell'intestazione delle ditte, nelle attività professionali e nelle varie forme pubblicitarie.

Se in alcuni casi, le proposte dell'Accademia presero radici, essendo in uso anche ai giorni nostri (ad esempio: *assenzio* per *absynthe*, *assegno* per *check* o *chèque*, *sportello* per *guichet*, *autista* per *chauffeur*, *regista* per *régisseur* o *metteur en scène*, *accordo* per *agreement*, *libretto* o *taccuino* per *carnet*, *bambinaia* per *nurse*), in altri non hanno avuto successo affatto (*tassellato* per *parquet, uovo scottato* per *uovo alla coque*, *alla frutta* o *a fin di pasto* per *dessert*, *gineprella* per *gin*, *ratafià* per *brandy* o *cognac*, *arlecchino* per *cocktail*, *festivale* per *festival*.

In questo ambiente puristico, nel 1938, venne creata la prima cattedra di Storia della lingua italiana, a Firenze, affidata a Bruno Migliorini. Un anno dopo, fu fondata la rivista *Lingua Nostra*. In Accademia, il linguista Bruno Migliorini si distinguerà per la moderazione e la razionalità della sua concezione sulla purezza dela lingua italiana. Il neopurismo miglioriniano accettava i prestiti che non erano in contrasto con le strutture fonetiche e morfologiche della lingua italiana, e quelli che non avevano un corrispondente italiano, ma che necessariamente dovevano essere adattati.

„L' adattamento implica dunque, dal punto di vista fonologico, l' eliminazione dei suoni e dei gruppi di suoni estranei al sistema fonologico italiano; dal punto di vista morfologico, una certa conformazione alle terminazioni italiane. […]"[7], afferma convinto e convincente lo scienziato.

---

[7] Bruno Migliorini**,** *op. cit.,* p. 81.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)

Si dichiara, dunque, favorevole per *debutto* (francese *début*), *turismo* e *turista* (inglese *tourism* e *tourist*, dal francese *tour*), *esposizione* col senso francese di "mostra", *retroterra* (rifatto sul tedesco *Hinterland*), *fondovalle* (tedesco *T[h]alweg*), tutti essendo calchi che si inserivano agevolmente in preesistenti famiglie di parole.

Uno dei principi fondamentali della glottotecnica raccomandava: i forestierismi, la cui struttura è totalmente incompatibile con quella delle parole italiane, si traducono o si sostituiscono con neologismi. Ma affinché questo criterio sia applicato, devono esistere condizioni particolari, illustrate da Bruno Migliorini: „Come attraverso le lingue speciali, dei tecnici, si sono diffusi gran parte dei forestierismi, così le surrogazioni hanno attecchito ogni volta che hanno potuto essere portate all'uso generale dai competenti". Migliorini da come esempio *primato* che si impose su *record* grazie all'uso che ne fece il Ministero dell'Aeronautica[8].

Adoperato per la prima volta da Migliorini, il termine *neopurismo* si doveva comunque distinguere dall'accezione di purismo moderno. Egli stesso da la definizione del nuovo termine linguistico, esprimendo il suo pensiero concernente il significato esatto del termine, in una lettera indirizzata al direttore di "Lingue Estere", Agostino Severino. Migliorini osserva che, mentre il purismo combatteva contro ogni specie di innovazione, il neopurismo è la „Tendenza ad escludere dalla lingua quelle voci straniere e quei neologismi che siano in contrasto con la struttura della lingua, favorendo, invece, i neologismi necessari e ben foggiati: si tratta di un tentativo di

[8] Bruno Migliorini, *op. cit.,* pp. 83-97.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)

applicazione degli insegnamenti della linguistica a un moderato purismo"[9].

Bruno Migliorini, con grande sensibilità storica e linguistica, aveva individuato e descritto, più di mezzo secolo fa, un' innovazione (anche se poi parzialmente combattuta da lui medesimo) che caratterizza tuttora l' italiano contemporaneo: la scarsa disposizione per l' assimilazione.

[9] Lettera al direttore della rivista "Lingue Estere", Agostino Severino, pubblicata sul numero del marzo 1940.

BDD-A12899 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:39:57 UTC)